

• poteva ben ravvisare cosa sarà per essere, e che fatalmente la
• presente guerra poteva aver dato motivo all' imperatore di prote-
• star un qualche malcontentamento contro li veneziani e recar per
• conseguenza loro in seguito una qualche incomoda notizia.

• Queste ultime parole me le disse nel momento, che io mi era
• già da lui congedato e per conseguenza potei dispensarmi dal
• fargli un' ulterior risposta. Io non azzarderò di presentar rifles-
• sioni a VV. EE. sopra li motivi, che possino aver indotto quel
• ministro a tenermi un siffatto discorso, mentre la somma sapienza
• di VV. EE. sa tutte prevenirle e la mia insufficienza inutilmente
• occupando un tempo troppo prezioso alle somme cure dell' ec-
• cellentiss. Senato, non potrebbe indicarne che di poco adeguato. •

Non era da lasciarsi sfuggire una occasione sì bella di rime-
diare al danno gravissimo, recato sino ad ora alla repubblica
dall' infedeltà dei Savj del Collegio: questo partito era forse l'unico,
il migliore d' ogni altro, a cui avesse potuto appigliarsi il senato in
così funesto frangente. Ma il senato non ebbe notizia di sì vantag-
giose disposizioni della Prussia, disposta a sorreggere Venezia,
senza che mutasse il suo sistema di neutralità. Poteva restar neu-
trale verso la Francia e l' Austria, e poteva stringere, senza violare
i suoi impegni con quelle, un' amichevole alleanza con una potenza,
che similmente non aveva preso parte alle pretensioni nè dell' una
nè dell' altra: e chi sa forse, che il Senato vi si fosse indotto, ed
avesse provveduto alla salvezza della patria. Fu tutta adunque dei
Savj la colpa di sì funesta e perentoria disavventura; i quali, di
secreta intelligenza cogl' Inquisitori di stato, in una materia affatto
politica, e che perciò non era di loro attribuzione, ma che unicamente
apparteneva alla sovrana autorità del Senato, rescrissero all' amba-
sciatore Querini, il dì 7 gennaio 1797, che se il barone di Sandoz
Rollin gli rinnovasse il discorso della progettata alleanza, dovesse
egli con una risposta evasiva sottrarsene affatto, nè mai addossarsi
l' incarico di portarne notizia al Senato. Ed infatti il dì 7 marzo, il
ministro di Prussia gli entrò di nuovo sull' argomento, appositamente